



# **COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA**

## **STRUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE DELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PEDAGOGICO NEI NIDI DI INFANZIA, SEZIONI PRIMAVERA E POLI PER L'INFANZIA (PER IL GRUPPO DI LAVORO EDUCATIVO)**

**GIUGNO 2024**

## INDICE

PAGINA 1: Indice

PAGINA 2: Voci dello strumento di autovalutazione e legenda

PAGINA 3: Dati informativi

PAGINA 4: Premessa e indicazioni per la compilazione dello strumento

PAGINA 5: Organizzazione del contesto educativo – spazi

PAGINA 7: Organizzazione del contesto educativo – tempi

PAGINA 9: Organizzazione del contesto educativo – relazioni

PAGINA 11: Organizzazione del contesto educativo – proposte educative

PAGINA 13: Servizio, famiglie e territorio – relazioni e partecipazione delle famiglie

PAGINA 15: Servizio, famiglie e territorio – rapporto con il territorio

PAGINA 16: Funzionamento del gruppo di lavoro – coordinamento del gruppo di lavoro

PAGINA 18: Funzionamento del gruppo di lavoro – progettazione

PAGINA 20: Funzionamento del gruppo di lavoro – documentazione

PAGINA 21: Valutazione

PAGINA.23 : Note sullo strumento

PAGINA 24 : Glossario

## VOCI DELLO STRUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE

Le voci dello strumento di valutazione fanno riferimento all'indice del progetto pedagogico regionale.

Il punto 3 dell'indice riguarda la progettazione e l'organizzazione educativa del servizio.

Per costruire lo strumento di valutazione, questa parte è stata articolata in **dimensioni, sottodimensioni, criteri, descrittori e fonti di rilevazione**.

**Dimensioni:** sono quegli aspetti o aree educative che si reputano essenziali per individuare le caratteristiche qualitative di un servizio. Sono identificate in riferimento all'articolazione dei contenuti proposta nel progetto pedagogico

**Sottodimensioni:** rappresentano una declinazione più analitica e puntuale delle dimensioni

**Criteri:** sono le idee di qualità sulla base delle quali si progetta e si organizza il servizio e si valuta il valore di quanto effettivamente si realizza. Sono i criteri di giudizio esplicitamente assunti dal valutatore e fanno riferimento, anche precisandolo, a quanto scritto nel progetto pedagogico (nel nostro caso nell'indice regionale del progetto pedagogico)

**Descrittori:** sono gli elementi o evidenze osservabili che consentono di verificare la realizzazione di un criterio; rappresentano la declinazione operativa delle idee di qualità espresse, in modo più o meno esplicito, nel progetto pedagogico. I descrittori mettono in luce le caratteristiche concrete che una situazione dovrebbe avere per rispondere al criterio di qualità che si è definito

**Fonti di rilevazione:** sono le fonti informative (osservazioni, analisi della documentazione, ....) dalle quali è possibile rilevare i dati relativi ai descrittori che sono stati definiti. In particolare le fonti vengono analizzate dal coordinatore pedagogico.

## LEGENDA

Per la compilazione dello strumento si specifica che il **gruppo di lavoro** è composto da educatrici/ori, insegnanti ed addetti ai servizi generali (collaboratori/trici, operatori/trici servizi prima infanzia ecc..).

Per personale del servizio si fa riferimento anche al personale di sostegno quando presente.

In base alle differenti configurazioni gestionali la compilazione dello strumento può prevedere il coinvolgimento di ulteriori figure: titolare, gestore, coordinatore gestionale, ecc...

Riferendosi all'infanzia e al mondo adulto è stata fatta la scelta di utilizzare il maschile ed il femminile in modo alternato.

## DATI INFORMATIVI

<b>SCHEDA COMPILATA DA</b>	
Educatore/ice ( nome e cognome)	
Insegnante (nome e cognome)	
Collaboratore/ice ( nome e cognome)	
Altro personale (indicare)	
Educatrice/ insegnante/ collaboratrice della sezione piccoli ( ) medi ( ) grandi ( ) mista ( )	
Data _____	Firma _____

TIPOLOGIA SERVIZIO	(barrare con una x il servizio in esame)	DENOMINAZIONE SERVIZIO	INDIRIZZO	COMUNE	NR. SEZIONI	NR. BAMBINI/E ACCOLTI	Di cui bambini/e CON DISABILITA' (indicare numero e sezione)
Nido							
Sezione primavera							
Polo per l'infanzia							

### DATI GESTORE DEL SERVIZIO / SEZIONE

Denominazione Gestore:

## PREMESSA E INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLO STRUMENTO

### PREMESSA

Lo strumento per la valutazione della realizzazione del progetto pedagogico del Coordinamento Pedagogico Territoriale di Bologna, che verrà utilizzato nei servizi educativi, nasce all'interno del percorso organizzato dalla Regione Emilia-Romagna volto a far sì che ogni servizio del sistema integrato disponga di un progetto pedagogico, basato su un indice comune, e adotti strumenti di valutazione.

Ogni Coordinamento Pedagogico Territoriale facendo diretto riferimento sia all'indice del progetto pedagogico, sia ai criteri di valutazione definiti a livello regionale, e largamente condivisi a livello di CPT, ha contestualizzato lo strumento di valutazione nella realtà dei servizi del proprio territorio.

**FASI DI LAVORO** che coinvolgono le educatrici/insegnanti/collaboratrici e il coordinatrici:

- Presentazione dello strumento
- Compilazione dello strumento
- Restituzione dati
- Individuazione delle azioni di miglioramento rilevate nel percorso di autovalutazione

### INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE

- Le osservazioni finalizzate alla compilazione dello strumento, devono essere preferibilmente effettuate nella stessa settimana da tutti gli operatori;
- Lo strumento va compilato individualmente da tutto il personale del servizio, educatori, insegnanti e collaboratori, e dal coordinatore pedagogico. La valutazione va riferita a ciò che ogni singolo operatore coglie, in particolare nella sezione alla quale è assegnato, mentre la valutazione del coordinatore pedagogico fa riferimento al servizio nel suo complesso, evidenziando e motivando eventuali differenze di valutazione tra le sezioni;
- Le valutazioni devono essere, per quanto possibile, accompagnate dalle relative evidenze e motivazioni, per consentire un reale confronto nel merito, nel momento in cui vengono messe in comune e discusse le varie valutazioni.

## DIMENSIONE - ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO

### A) SOTTODIMENSIONE - SPAZI

L'organizzazione dello spazio educativo è legata alla necessità di coniugare il bisogno di intimità/sicurezza emotiva del bambino/a con l'esigenza di esplorazione/scoperta. In questo senso lo spazio si qualifica come luogo intenzionalmente connotato, accogliente, accessibile, leggibile e differenziato funzionalmente. L'organizzazione dello spazio deve favorire e sostenere la molteplicità e la qualità delle relazioni, valorizzare la dimensione del piccolo gruppo e attribuire un'attenzione particolare alla possibilità che il bambino/a possa ricostruirvi una sua sfera privata e personale

<b>CRITERI</b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>VALORI</b> <i>indicare con una crocetta</i>	<b>EVIDENZE E MOTIVAZIONI</b>	<b>POSSIBILI FONTI</b>
<b>Accessibilità</b> L'intento di promuovere il gioco, l'esplorazione e la scoperta implica un'organizzazione dello spazio che lo renda facilmente accessibile e fruibile da parte del bambino/a. Lo spazio dovrebbe quindi essere progettato in modo da non creare ostacoli o barriere architettoniche e prevedendo la presenza di arredi (contenitori, scaffali aperti, ecc.) che consentano al bambino/a di usufruire autonomamente dei materiali non pericolosi. L'accessibilità cognitiva dello spazio presuppone anche che esso sia pensato in funzione dei livelli di competenza dei bambini/e, pianificando l'organizzazione delle zone/centri d'interesse e l'offerta di materiali in modo adeguato alle loro età e capacità.	<b>A1</b> Gli spazi sono organizzati in modo da facilitare l'accesso e la fruizione da parte dei bambini/e	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta
	<b>A2</b> I materiali offerti e proposti ai bambini/e sono disposti in contenitori aperti e fruibili	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta
	<b>A3</b> Gli spazi delle sezioni/gruppi e quelli comuni sono organizzati in modo adeguato all'età	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta
<b>Leggibilità e riconoscibilità</b> La leggibilità e riconoscibilità dell'ambiente comporta uno spazio ordinato, coerente e che sia connotato da una chiara identità. E' dunque opportuno che lo spazio non sia soggetto a continue destrutturazioni, che sia caratterizzato ed offra punti di riferimento e orientamento, anche attraverso la cura per la dimensione estetica e metacomunicazioni percettive (colori, forme, ecc.), e che i materiali siano disposti in modo non confusivo seguendo logiche di raggruppamento e ordinamento. La leggibilità dello spazio, anche per i genitori utenti del servizio, richiede attenzione progettuale per i contenuti, le forme e la collocazione della documentazione a vista e delle comunicazioni scritte.	<b>A4</b> Gli spazi sono definiti chiaramente per prevalenza d'uso (ad es. negli angoli sono presenti materiali pertinenti con l'attività prevista, i materiali sono ordinati secondo alcuni criteri di raggruppamento).	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI		Osservazione diretta
	<b>A5</b> Si cura l'estetica di spazi e materiali (ovvero l'ordine e l'armonia degli ambienti, la sobrietà delle decorazioni, la variazione periodica degli allestimenti, la sostituzione del materiale usurato, l'equilibrio tra il vuoto e il pieno)	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI		Osservazione diretta
	<b>A6</b> Il personale collaboratore cura con periodicità regolare l'igiene e la pulizia di spazi e materiali; tutto il personale	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO		Osservazione diretta

	presta attenzione alle condizioni climatiche (es. ben areato) ed ambientali del servizio ( per es. corretta illuminazione, mitigazione dell'inquinamento acustico).	SI'		
<b>Differenziazione funzionale</b> L'articolazione dell'ambiente in una pluralità e varietà di zone/centri d'interesse che possiedono una specifica valenza educativa valorizza il potenziale di apprendimento dello spazio interno ed esterno, proponendo differenti stimoli ed opportunità di esperienza, facilitando la durata e l'evoluzione delle attività, favorendo la formazione e la stabilità dei sottogruppi di gioco e la qualità delle relazioni. La caratterizzazione delle zone, rispetto alla qualità e quantità dei materiali, e le modalità di delimitazione delle stesse, in termini di "chiusura-apertura", rappresentano aspetti che dovrebbero essere pensati e curati in riferimento al significato progettuale degli spazi e al tipo di azioni che si vogliono favorire nei bambini/e.	<b>A7</b> Nello spazio della sezione/gruppo sia fuori di essa è presente una pluralità di zone definite che offrono stimolo allo sviluppo delle diverse competenze (zona per il gioco di movimento, zona per il gioco del "far finta", ecc.)	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta
	<b>A8</b> Lo spazio esterno è differenziato in aree che offrono diverse opportunità di gioco ed è utilizzato durante tutto l'anno educativo con attrezzature adeguate.	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta, progetto educativo, documentazione
	<b>A9</b> Il personale educativo e collaboratore coopera per un utilizzo ottimale di tutti gli spazi interni ed esterni	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta, progetto educativo, documentazioni
	<b>A10</b> nei poli 0/6 gli spazi comuni sono utilizzati da gruppi eterogenei per età secondo una progettazione condivisa da tutti	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta, progetto educativo, documentazione
	<b>A11</b> In tutti gli spazi è presente una varietà di materiali formali e informali (es. materiali di recupero e naturali)	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta
	<b>A12</b> La qualità e quantità dei materiali è in relazione al progetto di utilizzo degli spazi interni ed esterni	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta e progetto educativo
<b>Personalizzazione</b> Lo spazio di un servizio per l'infanzia si qualifica anche come luogo che deve rispondere ai bisogni di cura e intimità del bambino/a, riconoscendo la sua individualità e assicurandogli rassicurazione e contenimento emotivo. La personalizzazione e l'intimità dello spazio possono essere garantite curando la presenza di tracce individuali e segni di riconoscimento personali	<b>A13</b> Sono presenti spazi e oggetti personali del bambino/a	NO PIU' 'NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta
	<b>A14</b> Sono presenti spazi dove gli elaborati rimangono nel tempo per consentire di dare continuità	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO		Osservazione diretta e progetto educativo

all'interno dello spazio collettivo e predisponendo angoli intimi e spazi-rifugio che consentono di modulare le relazioni. Personalizzare l'ambiente significa anche prevedere la possibilità che lo spazio sia nel tempo modificabile e trasformabile, per sostenere l'evoluzione degli interessi e l'espansione del fare dei bambini/e.	all'esperienza	SI'		
	<b>A15</b> Sono disponibili e/o organizzabili angoli intimi che consentono al bambino/a di appartarsi	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta
	<b>A16</b> Sono presenti spazi interni ed esterni che facilitano l'aggregazione di piccoli gruppi di bambini/e e/o le esperienze individuali	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta
	<b>A17</b> Durante l'anno si modificano spazi e materiali in funzione dei progressi e degli interessi dei bambini/e	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Progetto educativo, verbali del gruppo di lavoro

## **DIMENSIONE - ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO**

### **B) SOTTODIMENSIONE - TEMPI**

L'organizzazione del tempo quotidiano è connessa all'esigenza di contemperare i tempi e i ritmi del bambino/a con quelli dell'istituzione. La scansione temporale della giornata deve presentare una struttura regolare che consenta al bambino/a di trovare dei punti di riferimento stabili e di situarsi in un contesto temporale riconoscibile e prevedibile. L'attenzione per un tempo disteso, per una graduale gestione delle transizioni e per la continuità e coerenza delle proposte, sono criteri che devono essere considerati nell'organizzazione del tempo educativo.

<b>CRITERI</b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>VALORI</b> <i>indicare con una crocetta</i>	<b>EVIDENZE E MOTIVAZIONI</b>	<b>POSSIBILI FONTI</b>
<b>Prevedibilità e riconoscibilità dei tempi quotidiani</b> La definizione di routine e rituali, che si ripresentano regolarmente secondo modalità ripetute e prevedibili nel corso della giornata, corrisponde ad un'organizzazione del tempo, delle regole e dei codici che rappresenta per il bambino/a una struttura affidabile con funzioni positive sul piano cognitivo ed emotivo, in quanto fornisce una scansione ordinata degli eventi e garantisce che tali eventi si ripresenteranno nelle forme conosciute. Pur senza connotare la giornata nei termini di un'organizzazione rigida nei tempi, è dunque importante	<b>B1</b> La scansione temporale della giornata educativa presenta una struttura regolare e ricorsiva in modo da risultare prevedibile e perciò rassicurante per i bambini/e	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta e progetto educativo
	<b>B2</b> Per aiutare i bambini/e ad orientarsi nella quotidianità, si curano le transizioni e le routine.	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta e progetto educativo

definire un disegno chiaro e una struttura ricorsiva dei ritmi quotidiani.	<b>B3</b> Sono previsti momenti di svolgimento delle routine anche negli spazi esterni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• NO</li> <li>• PIU' NO CHE SI'</li> <li>• PIU' SI' CHE NO</li> <li>• SI'</li> </ul>		Osservazione diretta e progetto educativo
<b>Personalizzazione</b> La possibilità di personalizzare i ritmi quotidiani in relazione ai bisogni individuali, mediando i tempi dell'istituzione con le esigenze del singolo bambino/a, si fonda sull'organizzazione di un tempo disteso che lascia agio al bambino/a ed evita ritmi accelerati nell'avvicinarsi delle situazioni quotidiane. La personalizzazione dei tempi implica anche che essi siano rivisti e modificati durante l'anno in funzione dello sviluppo dei bambini/e, e che siano considerati, pur tutelando l'identità educativa del servizio, le esigenze e i tempi di famiglie e genitori.	<b>B4</b> Gli orari dei momenti di cura sono pianificati in funzione dell'età e dei bisogni dei bambini/e	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta e progetto educativo
	<b>B5</b> I tempi dell'igiene e della pulizia degli ambienti sono pianificati e concordati tra personale educativo e collaboratore all'interno del gruppo di lavoro in funzione dell'età e dei bisogni dei bambini/e	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta, scheda oraria pulizie
	<b>B6</b> Educatrici, insegnanti e collaboratrici rispettano i tempi individuali del bambino/a nelle diverse situazioni quotidiane, (ad es. durante il momento del pranzo i bambini/e possono mangiare secondo i loro ritmi, si rispettano i tempi del bambino/a nel riordinare i giochi, i bambini/e che si svegliano prima possono alzarsi, si cerca di prolungare un'attività o un momento di gioco nel quale i bambini/e sono coinvolti)	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta e progetto educativo
	<b>B7</b> Nei momenti dell'accoglienza e del ricongiungimento, le educatrici e insegnanti dedicano un tempo adeguato ad ogni famiglia e bambino/a, prestando ascolto e attenzione, in modo personalizzato (ad es. si va incontro e si salutano cordialmente bambini/e e genitori, si ha cura di rispettare i piccoli rituali personali che tranquillizzano i bambini/e)	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta e progetto educativo
<b>Continuità e cambiamenti</b> La capacità del bambino/a di riconoscere e organizzare il senso delle sue esperienze può essere progressivamente promossa e sostenuta offrendo una prospettiva temporale e una struttura finalistica alle sue	<b>B8</b> I bambini/e vengono coinvolti nelle azioni quotidiane e si lascia loro il tempo per collaborare (ad esempio allestimento e riordino dei materiali, apparecchiatura, etc...)	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta

azioni. In questo senso appare importante restituire verbalmente significato al susseguirsi dei gesti quotidiani, comunicare e spiegare il passaggio da un'attività all'altra, progettare la continuità e la gradualità delle transizioni e curare l'intreccio narrativo delle situazioni.				
--	--	--	--	--

### **DIMENSIONE - ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO**

#### **C) SOTTODIMENSIONE - RELAZIONI**

Un contesto educativo per la prima infanzia si qualifica come tale quando si propone come luogo di relazioni significative, intenzionalmente pensato per far sperimentare al bambino/a un clima di benessere e sviluppare senso di sicurezza, fiducia e autostima. Un contesto relazionale significativo è legato anche alla creazione di un clima sociale positivo tra gli adulti, i quali devono essere capaci di ascoltare e accogliere il bambino/a e sostenere la crescita delle sue capacità cognitive, emotive e relazionali.

<b>CRITERI</b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>VALORI</b> <i>indicare con una crocetta</i>	<b>EVIDENZE E MOTIVAZIONI</b>	<b>POSSIBILI FONTI</b>
<b>Benessere</b> La cura educativa si esprime nell'ascolto e nell'attenzione per il bambino/a, nella capacità di riconoscerne i bisogni di dipendenza ed autonomia e di fornirgli aiuto e incoraggiamento, nella misura dei gesti e delle parole e nell'uso consapevole e intenzionale dell'affettività. Il benessere del bambino/a è legato alla qualità delle relazioni tra le persone adulte e bambine che vivono il servizio, relazioni che devono essere pensate pedagogicamente e oggetto costante di riflessione all'interno del gruppo educativo.	<b>C1</b> I toni di voce del personale sono di norma bassi e calmi; le interazioni tra educatrici, insegnanti e tra le collaboratrici sono distese e creano un'atmosfera di serenità e benessere	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta
	<b>C2</b> Durante la giornata educatrici, insegnanti e collaboratrici interagiscono con i bambini/e in modo gentile e accogliente	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta
	<b>C3</b> Il personale educativo, insegnante e collaboratore si dimostra disponibile al contatto fisico	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta
	<b>C4</b> Il personale collaboratore interviene, se previsto dalla progettazione educativa, nel pasto, nel risveglio e in supporto ad alcune proposte educative	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		
	<b>C5</b> Si presta attenzione alla cura dell'aspetto dei bambini/e indipendentemente dai momenti di	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO		Osservazione diretta

	routine (ad es. si lavano i bambini/e che si sono sporcati giocando)	SI'		
	<b>C6</b> Si cura il momento del sonno con la presenza costante del personale e con accorgimenti ambientali quali ad esempio la penombra della stanza	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta
	<b>C7</b> C'è attenzione ai momenti di conflitto tra bambini/e, dando anche tempo di risoluzione autonoma	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta
<b>Personalizzazione</b> Il modo in cui il bambino/a viene riconosciuto, rispettato e valorizzato nelle sue esigenze, abitudini e nelle sue caratteristiche personali rappresenta un elemento qualificante della relazione. Pur nei limiti dati dalla responsabilità di prendersi cura di una collettività infantile, la gestione personalizzata dell'ambientamento e dei momenti di routine, l'attenzione per le differenze culturali e di genere e l'interesse per le specificità e le preferenze di ogni bambino/a sono aspetti che dovrebbero caratterizzare i rapporti educativi all'interno del servizio.	<b>C8</b> Sono previsti tempi gradualità e modalità personalizzate per favorire l'ambientamento dei bambini/e al nido (ad es. si modulano i tempi di inserimento in base all'ambientamento del bambino/a).	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta, progetto educativo e verifica dell'inserimento attraverso strumenti (sintesi, verbali, griglie ...)
	<b>C9</b> L'educatore/insegnante è attento al comportamento del singolo bambino/a e adatta il suo stile di interazione alle sue caratteristiche; ne coglie i bisogni e gli interessi, ne sostiene gli stati emotivi modulando postura, vicinanza, gesti, parole, sguardi	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta, progetto educativo, osservazioni scritte riferite ai bambini/e
	<b>C10</b> L'educatore/insegnante promuove e sostiene percorsi di acquisizione dell'autonomia dei bambini/e (nel momento del pasto, dell'igiene, del gioco...)	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta e progetto educativo
<b>Socialità e processi di apprendimento</b> La gestione delle forme di raggruppamento e la regia delle dinamiche sociali tra bambini/e sono componenti di un contesto educativo che possono avere un'incidenza significativa sulla qualità delle relazioni e dei processi di apprendimento. Appare quindi importante privilegiare la	<b>C11</b> L'educatore/insegnante promuove, sostiene, media le relazioni favorendo le interazioni in piccoli gruppi; si privilegiano momenti di piccolo gruppo anche auto-organizzati	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta, progetto educativo, documentazioni
	<b>C12</b> Vengono favoriti momenti di	NO		Osservazione diretta e progetto

dimensione contenuta e la stabilità dei gruppi nello svolgersi delle diverse situazioni, favorendo la continuità dell'esperienza sociale, mediando e stimolando in modo non direttivo gli scambi ideativi tra bambini/e e sostenendo la creazione progressiva di un senso del gruppo.	scambio e di interazione tra gruppi di età diverse	PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		educativo
	<b>C13</b> In diversi momenti l'educatrice/insegnante, in modo consapevole e mirato, coglie, rispecchia e rilancia al gruppo e al singolo le idee dei bambini/e (ad es. l'adulto sottolinea verbalmente esperienze significative)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• NO</li> <li>• PIU' NO CHE SI'</li> <li>• PIU' SI' CHE NO</li> <li>• SI'</li> </ul>		Osservazione diretta
	<b>C14</b> L'educatrice/insegnante coglie e valorizza le situazioni estemporanee che si verificano per trasformarle in esperienze educative per i bambini/e (es. falegname che aggiusta e fa manutenzione, passaggio di un aereo, la pelle di una cicala/exuvia...)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• NO</li> <li>• PIU' NO CHE SI'</li> <li>• PIU' SI' CHE NO</li> <li>• SI'</li> </ul>		Osservazione diretta

## **DIMENSIONE - ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO**

### **D) SOTTODIMENSIONE - PROPOSTE EDUCATIVE**

La qualità delle proposte educative e didattiche è legata all'organizzazione ed articolazione dell'ambiente, ai tempi con cui si succedono e ai modi con cui vengono promosse e gestite dall'adulto. I momenti di cura quotidiana e di gioco rappresentano occasioni educative egualmente importanti, che devono essere pensate e modulate in relazione alle specificità dei bambini/e, e nel contesto di un disegno complessivo in cui ogni esperienza infantile possa trovare collocazione e significato. La varietà, la coerenza, la continuità e la significatività delle esperienze formative devono essere garantite nell'ambito di una progettazione delle proposte volte a promuovere autonomia e sviluppo del bambino/a e ad arricchirne il patrimonio esperienziale.

<b>CRITERI</b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>VALORI</b> <i>indicare con una crocetta</i>	<b>EVIDENZE E MOTIVAZIONI</b>	<b>POSSIBILI FONTI</b>
<b>Intenzionalità</b> L'esigenza di far sì che le proposte educative e	<b>D1</b> Le proposte educative e didattiche, compresi i momenti di cura, sono	NO PIU' NO CHE SI'		Progetto educativo, progetto pedagogico

<p>didattiche non siano l'espressione di intenzionalità individuali e di una gestione improvvisata più o meno consapevole presuppone la definizione di progetti in cui si esplicitino e condividano le ragioni e le modalità del fare educativo. Progetti che definiscano le condizioni dell'esperienza educativa (finalità, contenuti e strategie) per trasformarla in una situazione significativa sotto il profilo formativo. In questo senso tutte le attività e i momenti di routine dovrebbero essere oggetto di una progettazione, prevedendo anche momenti per riflettere sui processi e per discutere in gruppo sulle scelte operate dal gruppo di lavoro.</p>	<p> motivate nella loro finalità in una progettazione scritta dal gruppo di lavoro del servizio e condivisa con il coordinatore pedagogico</p>	<p>PIU' SI' CHE NO SI'</p>		
	<p><b>D2</b> Nella progettazione si pone attenzione all'importanza del rischio non come dato oggettivo ma relativo alla percezione dell'adulto e alle competenze dei bambini/e (es. vengono incentivate esperienze di verticalità, nascondigli, utilizzo di materiali non convenzionali..ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• NO</li> <li>• PIU' NO CHE SI'</li> <li>• PIU' SI' CHE NO</li> <li>• SI'</li> </ul>		<p>Progetto educativo, progetto pedagogico</p>
<p><b>Significatività e continuità</b> La significatività delle esperienze educative e didattiche è legata all'offerta di situazioni non banali e standardizzate, ricche sotto il profilo formativo e capaci di sollecitare la curiosità e il coinvolgimento del bambino/a. Esperienze che in vari casi devono essere proposte in modo continuo e regolare per permettere al bambino/a di acquisirne padronanza e progressivamente svilupparle. La significatività e la continuità delle proposte educative e didattiche sono legate anche alla capacità dell'adulto di sostenerle con la propria azione intenzionale e ad una modalità di progettazione e di gestione delle stesse che eviti rigidi schematismi, che si caratterizzi in senso processuale e che si fondi quindi sulla capacità di osservare, cogliere e valorizzare gli elementi emergenti nello sviluppo delle situazioni.</p>	<p><b>D3</b> Le proposte educative e didattiche, compresi i momenti di cura, hanno un carattere regolare e ricorsivo, prevedono l'articolazione e l'arricchimento progressivo delle esperienze</p>	<p>NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'</p>		<p>Progetto educativo o altri strumenti organizzativi, intervista agli educatori in situazione</p>
	<p><b>D4</b> Il gruppo adotta strumenti di osservazione scritti e di documentazione funzionali a cogliere gli spunti dei bambini/e e a sostenere lo sviluppo delle loro attività</p>	<p>NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'</p>		<p>Documentazione, osservazioni scritte, progetto educativo</p>
<p><b>Varietà e coerenza</b> La presenza di una pluralità e varietà di occasioni di esperienza, anche all'aperto, connotate in senso ludico e che stimolino il bambino/a nelle differenti aree di sviluppo (linguaggio, ragionamento, motricità, ecc.) e campi di esperienza, costituisce un elemento imprescindibile di qualità di un servizio educativo per l'infanzia. La coerenza progettuale delle proposte e delle strategie educative adottate sono aspetti che dovrebbero caratterizzare la molteplicità e diversità delle offerte formative.</p>	<p><b>D5</b> Sono presenti proposte educative adeguate capaci di sostenere e promuovere le competenze del bambino/a nelle diverse aree di sviluppo: dimensione corporea, comunicativa, estetico/artistica, grafico rappresentativa, narrativa, scientifica, sociale e relazionale.</p>	<p>NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'</p>		<p>Osservazione diretta, documentazioni, progetto educativo</p>
	<p><b>D6</b> Sono presenti proposte esperienziali che fanno riferimento a sistemi simbolico culturali/campi di esperienza</p>	<p>NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'</p>		<p>Osservazione diretta, documentazioni, progetto educativo</p>

	<b>D7</b> Nell'ambito delle varie proposte formative le strategie delle diverse educatrici e insegnanti sono coerenti tra di loro ( es. il gruppo di lavoro ha concordato in modo esplicito i modi di comportarsi rispetto alla problematica del bambino/a con difficoltà di regolazione emotiva)	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione, verbali dei gruppi di lavoro
	<b>D8</b> Le strategie delle educatrici/insegnanti vengono esplicitate al personale collaboratore (es: se si decide di dare spazio al pianto di un bambino/a, tutto il personale si comporta in modo coerente?)	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione. Progetto pedagogico, verbali gruppo di lavoro

### **DIMENSIONE - SERVIZIO, FAMIGLIE E TERRITORIO**

#### **E) SOTTODIMENSIONE - RELAZIONI E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE**

I servizi educativi concorrono con le famiglie all'educazione dei bambini/e in un'ottica di comunità educante. E' necessario prevedere forme di confronto e condivisione con le famiglie. Il gruppo di lavoro individua in maniera ragionata gli obiettivi e le strategie relative alla partecipazione e alle modalità di rapporto con le famiglie, in un'ottica di promozione, sostegno e affiancamento della genitorialità. In particolare occorre definire le modalità di comunicazione, di informazione e di confronto, individuali e di gruppo, oltre che precisare gli organismi e le forme di partecipazione adottate.

<b>CRITERI</b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>VALORI</b> <i>indicare con una crocetta</i>	<b>EVIDENZE E MOTIVAZIONI</b>	<b>POSSIBILI FONTI</b>
<b>Partecipazione</b> La promozione della partecipazione dei genitori e la creazione di un rapporto di circolarità tra servizio e famiglia sono intese a costruire un'alleanza educativa e una progettualità coerente e condivisa. Lo sviluppo di una comunità educante è legato all'assunzione comune di responsabilità e alla creazione di scambi comunicativi, trame relazionali significative e occasioni di incontro diversificate. In questo senso appare importante condividere i documenti progettuali, definire i	<b>E1</b> I genitori vengono informati sui contenuti della progettazione del servizio, e prestano attenzione alla condivisione con tutte le famiglie anche di diversa provenienza culturale	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Verbali, progetto pedagogico, progetto educativo, bacheca, assemblee, PTOF, Carta dei servizi, spazi virtuali (siti, social..)
	<b>E2</b> Il progetto di ambientamento del bambino/a è presentato ai genitori e trova modalità di condivisione con gli stessi	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Progetto ambientamento, progetto educativo

contenuti e le forme del materiale informativo e di documentazione e pianificare, curandone la cornice organizzativa, le assemblee generali e gli incontri di sezione, i momenti di colloquio individuale, le occasioni informali di comunicazione e la partecipazione ai momenti conviviali o a esperienze educative specifiche.	<b>E3</b> Sono previste modalità di scambio giornaliero con i genitori.	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Strumenti di scambio quotidiano con i genitori, osservazione, documenti di passaggio informativo tra educatrici e insegnanti
	<b>E4</b> Sono organizzati momenti di partecipazione formali: assemblee, comitati, colloqui	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Verbali gruppo lavoro e assemblee, Carta dei servizi, documenti per genitori
	<b>E5</b> Sono previsti momenti di partecipazione delle famiglie: laboratori, feste	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Brochure, foto, video, Carta dei servizi
	<b>E6</b> Sono curati gli spazi dedicati all'accoglienza/informazione dei genitori, tali da essere fruibili anche dai genitori di diversa provenienza culturale	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Angoli riservati ai genitori, bacheche, spazi virtuali (siti, social...)
<b>Cultura della genitorialità</b> Un servizio per l'infanzia si propone anche come luogo per attivare scambi, confronti e riflessioni sulle questioni e tematiche educative che coinvolgono i genitori e i loro figli. Promuovere una cultura della genitorialità, anche nel contesto delle problematiche che appartengono a una comunità, significa quindi agire per favorire il superamento dell'isolamento sociale e psicologico di molte famiglie ed alimentare le occasioni di confronto sulle pratiche educative tra i genitori, tra i genitori e gli operatori e con esperti esterni nei vari campi (medici, psicologi, ecc.).	<b>E7</b> Sono organizzate iniziative volte al sostegno e alla valorizzazione della genitorialità: incontri a tema, gruppi di discussione...	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Progetto educativo, verbali incontri, volantini, opuscoli, PTOF, spazi virtuali (siti, social...)

## DIMENSIONE - SERVIZIO, FAMIGLIE E TERRITORIO

### F) SOTTODIMENSIONE - RAPPORTO CON IL TERRITORIO

E' necessario prevedere forme di confronto e condivisione con le altre agenzie presenti sul territorio. Il gruppo di lavoro individua in maniera ragionata le modalità con cui si realizza il raccordo con la rete delle istituzioni del territorio, tenendo conto della più ampia programmazione dei servizi in esso presenti.

<b>CRITERI</b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>VALORI</b> <i>indicare con una crocetta</i>	<b>EVIDENZE E MOTIVAZIONI</b>	<b>POSSIBILI FONTI</b>
<b>Azioni di raccordo</b> La qualità di un servizio educativo è connessa anche ai modi con cui si articolano i suoi rapporti con le altre agenzie educative e con i servizi socio-sanitari presenti sul territorio. Le azioni di raccordo, particolarmente importanti per i bambini/e con peculiarità, implicano la progettazione di percorsi di continuità educativa orizzontale e verticale e la collaborazione sistematica con i servizi sanitari di base	<b>F1</b> Nel servizio è favorita la conoscenza della rete (Asl e neuropsichiatria, centro per le famiglie, centri bambini e genitori, servizi educativi territoriali, centri di documentazione .....)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• NO</li> <li>• PIU' NO CHE SI'</li> <li>• PIU' SI' CHE NO</li> <li>• SI'</li> </ul>		Bacheca per diffusione informazioni genitori, verbali, ecc...
	<b>F2</b> Vengono attivati percorsi di continuità tra nido, la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e le altre istituzioni educative, valorizzando anche il percorso del singolo bambino/a.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• NO</li> <li>• PIU' NO CHE SI'</li> <li>• PIU' SI' CHE NO</li> <li>• SI'</li> </ul>		Verbali del gruppo di lavoro e assemblee, progetto continuità..
	<b>F3</b> Viene curato il rapporto sistematico con i servizi socio sanitari in presenza di bambini/e con peculiarità o in situazione di disagio sociale	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Sintesi incontri del gruppo operativo, PEI, incontri del coordinatore pedagogico con le famiglie, verbali gruppo lavoro, documentazioni, Carta dei servizi
<b>Cultura della comunità educante</b> Le istituzioni educative per l'infanzia, se intese come servizi di comunità, si qualificano come elementi connettivi sul piano sociale, contesti che contribuiscono a costruire reti e legami tra i diversi soggetti, a elaborare valori e ad influenzare la vita di una collettività. In questo senso un'istituzione per l'infanzia dovrebbe aprirsi al territorio, facendosi conoscere, pianificando attività che coinvolgono soggetti istituzionali diversi (biblioteche, teatri, ludoteche, ecc.) e attivando iniziative educative	<b>F4</b> Si organizzano occasioni e iniziative per far conoscere alla cittadinanza il servizio e le sue proposte educative (Open day, iniziative pubbliche, mostre..)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• NO</li> <li>• PIU' NO CHE SI'</li> <li>• PIU' SI' CHE NO</li> <li>• SI'</li> </ul>		Volantini, siti internet, informazioni Open Day,

che coinvolgono anche cittadini che non utilizzano il servizio.	<b>F5</b> Si pianificano attività e percorsi progettuali che coinvolgono altri soggetti e agenzie del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• NO</li> <li>• PIU' NO CHE SI'</li> <li>• PIU' SI' CHE NO</li> <li>• SI'</li> </ul>		Volantini, siti internet, informazioni Open Day,
	<b>F6</b> si pianificano esperienze all'aperto in base alle differenti tipologie di spazi presenti sul territorio (es. bosco, parco fluviale, giardino pubblico..ecc)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• NO</li> <li>• PIU' NO CHE SI'</li> <li>• PIU' SI' CHE NO</li> <li>• SI</li> </ul>		Programmazione educativa, osservazione

#### **DIMENSIONE - FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO**

Il gruppo di lavoro ha un ruolo centrale nell'organizzazione del contesto educativo e nella predisposizione della progettazione. Ad esso compete la definizione degli strumenti progettuali, con particolare riferimento all'osservazione dei bambini/e e alla documentazione, precisandone tempi e metodologie. Le risorse di cui il gruppo di lavoro si avvale vanno indicate e riguardano: la formazione e l'aggiornamento, con le indicazioni relative ai tempi e alle modalità di realizzazione; la continuità con le altre istituzioni educative presenti sul territorio, precisando tempi e modalità di realizzazione; il coordinamento pedagogico e, laddove è presente, il coordinamento gestionale.

#### **G) SOTTODIMENSIONE - COORDINAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO**

<b>CRITERI</b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>VALORI</b> <i>indicare con una crocetta</i>	<b>EVIDENZE E MOTIVAZIONI</b>	<b>POSSIBILI FONTI</b>
<b>Collegialità</b> La definizione collegiale della progettazione, la riflessione comune sullo stile e sulle strategie educative e l'elaborazione condivisa delle decisioni e delle scelte organizzative sono aspetti che fondano la qualità e la coerenza del lavoro all'interno di un servizio. Tale collegialità è sostenuta incoraggiando un clima di ascolto e la partecipazione attiva, prevedendo una definizione chiara e negoziata dei mandati e delle funzioni, favorendo l'assunzione di responsabilità	<b>G1</b> Il ruolo e la funzione di ogni figura che opera all'interno del servizio sono chiaramente definiti all'interno del gruppo di lavoro	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Progetto pedagogico, regolamento dei servizi, PTOF
	<b>G2</b> Gli incontri del gruppo di lavoro sono caratterizzati da un clima costruttivo e partecipato dove ogni partecipante ha la possibilità di contribuire al confronto e	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		verbali degli incontri

<p>personali e curando l'organizzazione degli incontri e dell'attività del gruppo di lavoro.</p>	<p>alla presa di decisione</p>			
	<p><b>G3</b> Sono previsti momenti di condivisione della progettazione e delle scelte operative connesse, che coinvolgono le collaboratrici</p>	<p>NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'</p>		<p>Verbali, documentazione</p>
	<p><b>G4</b> Tutti gli incontri sono organizzati secondo un ordine del giorno e regolarmente sintetizzati/verbalizzati</p>	<p>NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'</p>		<p>verbali degli incontri e ordini del giorno</p>
	<p><b>G5</b> Il gruppo di lavoro si fa carico della progettazione relativa ai bambini/e con disabilità</p>	<p>NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'</p>		<p>Progetto educativo, PEI</p>
<p><b>Formazione contestualizzata</b> Lo sviluppo della professionalità del personale e dell'identità educativa del servizio è legato anche al fatto che siano garantite sistematiche occasioni di formazione permanente. La qualità e significatività della formazione dipende da quanto questa è pensata sulla base delle esigenze del contesto e del personale, se è puntualmente pianificata e valutata nelle sue ricadute e se si avvale anche di metodologie che alimentano una reale riflessione sulle pratiche educative del gruppo di lavoro (ad es. ricerca-azione).</p>	<p><b>G6</b> Sono offerte annualmente occasioni di formazione in servizio e progetti formativi specifici per i diversi profili professionali e in relazione alle esperienze maturate anche in una prospettiva 0/6</p>	<p>NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'</p>		<p>Piano formativo</p>
	<p><b>G7</b> I percorsi di formazione tengono conto dei bisogni educativi e organizzativi e delle problematiche del servizio di tutto il personale</p>	<p>NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'</p>		<p>Progetti formativi</p>
	<p><b>G8</b> Il gruppo di lavoro riflette sui propri bisogni formativi, sulle adesioni alle offerte e valuta i percorsi frequentati</p>	<p>NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'</p>		<p>Questionari di valutazione, verbali gruppi lavoro</p>
<p><b>Coordinamento pedagogico</b> Il coordinamento pedagogico costituisce uno strumento di supporto e sviluppo del servizio che ha la funzione di promuoverne la qualificazione e l'integrazione con le altre agenzie presenti sul territorio. Il coordinatore pedagogico ha il compito di sostenere l'elaborazione collegiale dei documenti pedagogici e la riflessione sui processi educativi. Collabora all'organizzazione interna del servizio, organizza la formazione permanente, cura le azioni di sostegno alla genitorialità e favorisce il collegamento con il coordinamento territoriale e le</p>	<p><b>G9</b> Sono programmati regolarmente incontri con il coordinatore pedagogico (es. incontri di sezione, di gruppo di lavoro, ecc.).</p>	<p>NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'</p>		<p>Verbali gruppo lavoro, calendarizzazione incontri</p>
	<p><b>G10</b> Il coordinatore pedagogico sostiene il gruppo di lavoro anche attraverso la presenza e l'osservazione nei servizi</p>	<p>NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'</p>		<p>Progetto pedagogico, verbali incontri, osservazioni del coordinatore, PTOF</p>

iniziative rivolte al territorio.				
<b>Riflessività</b> La complessità di ogni situazione educativa e l'esigenza di curare la coerenza tra il dichiarato pedagogico e l'agito rimanda alla necessità che i processi educativi siano oggetto costantemente di un pensiero e una riflessione condivisa. L'apprendimento riflessivo dalle pratiche, la negoziazione dei significati e la crescita della consapevolezza pedagogica sono favoriti promuovendo confronti regolari all'interno del gruppo di lavoro, promuovendo la discussione delle osservazioni realizzate e l'utilizzo di metodologie di ricerca-azione.	<b>G11</b> Il gruppo di lavoro si incontra regolarmente per analizzare e riflettere sui processi educativi.	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Verbali gruppo lavoro, calendarizzazione incontri, odg incontri
	<b>G12</b> La pratica autoriflessiva caratterizza lo stile educativo del gruppo di lavoro, ciascuno per il proprio ruolo	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Verbali gruppo di lavoro, note osservative
<b>Flessibilità</b> Per quanto la progettazione pedagogica ed educativa contempli la prevedibilità e la ricorsività dell'agire educativo, nella quotidianità sono frequenti gli adattamenti che tutto il personale deve affrontare collaborando per risolvere eventuali imprevisti	<b>G13</b> Pur garantendo una giornata ricorsiva e prevedibile nei tempi e negli spazi, la gestione dell'imprevisto attiva una flessibilità organizzativa tra personale educativo, docente e collaboratore a garanzia del buon funzionamento del servizio	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Verbali gruppo di lavoro, note osservative

### DIMENSIONE - FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

#### H)SOTTODIMENSIONE - PROGETTAZIONE

<b>CRITERI</b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>VALORI</b> <i>indicare con una crocetta</i>	<b>EVIDENZE E MOTIVAZIONI</b>	<b>POSSIBILI FONTI</b>
<b>Intenzionalità e coerenza</b> Progettare significa delineare un disegno complessivo e realizzabile che, partendo da scelte di valore e premesse pedagogiche, definisca in modo chiaro intenti, criteri e linee metodologiche in riferimento a	<b>H1</b> I documenti pedagogici di riferimento (Progetto pedagogico, PTOF) sono conosciuti e condivisi all'interno del gruppo di lavoro	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		copia del progetto pedagogico nelle sezioni, verbali incontri di gruppo di lavoro, PTOF

spazi, materiali, tempi, relazioni e proposte educative. Le diverse situazioni ed esperienze educative dovrebbero essere pensate in modo organico e coerente per evitare l'incongruenza e la frammentazione delle pratiche. E' dunque importante che i documenti pedagogici e i singoli progetti educativi/didattici siano elaborati e discussi all'interno del gruppo o dei sottogruppi di lavoro, e che la progettazione educativa delle sezioni segua una linea e strumenti metodologici comuni e condivisi.	<b>H2</b> Periodicamente la progettazione viene discussa dal gruppo di lavoro anche attraverso il confronto con gli altri gruppi di lavoro dello stesso gestore	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		verbali gruppo di lavoro, progetto pedagogico e segnalazione eventuali aggiornamenti, PTOF
	<b>H3</b> Il progetto educativo/didattico del servizio è coerente con i documenti pedagogici di riferimento (Progetto pedagogico e PTOF) e con i testi nazionali ( <i>Linee pedagogiche zerosei, Orientamenti educativi per lo zero tre e le Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione</i> )	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		progetto pedagogico, progetto educativo, PTOF
	<b>H4</b> Esiste una progettazione educativa/didattica condivisa all'interno del gruppo di lavoro	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Verbali gruppo lavoro
	<b>H5</b> Il piano di lavoro delle collaboratrici è definito e condiviso in coerenza con la progettazione del servizio	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Verbali gruppo di lavoro, progetto educativo/didattico
	<b>H6I</b> percorsi progettuali vengono articolati e modificati sulla base di osservazioni regolari dei bambini/e	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Strumenti di osservazione, progetto educativo
	<b>H7</b> Modalità e strumenti di osservazione (sistematica e non, e conseguente utilizzo) sono discussi e confrontati all'interno del gruppo di lavoro	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Verbali gruppo lavoro
	<b>H8</b> In fase di progettazione si riflette sulla relazione tra spazi interni ed esterni in una prospettiva di continuità educativa	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta, progetto educativo/didattico, verbali del gruppo di lavoro, PTOF
	<b>H9</b> Il gruppo di lavoro discute circa le modalità più utili di posizionamento degli adulti nello spazio per osservare e sostenere le esperienze dei bambini/e	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Verbali, osservazioni
	<b>H10</b> In vari momenti della giornata i bambini/e hanno la possibilità di scegliere tra differenti possibilità di gioco	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazioni, progetto educativo/didattico

	<b>H11</b> Sono presenti strumenti non verbali che supportano la scelta del gioco da parte dei bambini/e/e (indicazioni visuali, materiali, simboli CAA, stimoli sonori, ecc...)	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Progetto educativo/didattico
	<b>H12</b> La progettazione prevede che i bambini/e abbiano la possibilità di autoregolarsi rispetto ai propri bisogni individuali, nel gioco e nella cura (ad esempio: scegliere spazi e compagni, materiali di gioco; bere, nutrirsi o riposare quando ne hanno bisogno)	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Verbali del gruppo di lavoro
	<b>H13</b> Il progetto pedagogico/PTOF fa propria la prospettiva educativa 0/6 e predispone azioni che facilitano la continuità verticale	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta, progetto pedagogico ed educativo, PTOF

### **DIMENSIONE - FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO**

#### **I) SOTTODIMENSIONE - DOCUMENTAZIONE**

<b>CRITERI</b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>VALORI</b> <i>indicare con una crocetta</i>	<b>EVIDENZE E MOTIVAZIONI</b>	<b>POSSIBILI FONTI</b>
<b>Sistematicità e coerenza</b> La documentazione rappresenta uno strumento che consente al gruppo di lavoro di elaborare e trasformare il vissuto esperienziale in dato culturale. La documentazione restituisce memoria degli eventi e dei percorsi, permettendo di ragionare e riflettere criticamente su di essi, di valutarne la coerenza con gli intenti educativi, di rielaborarne i significati e di tesaurizzare i saperi costruiti nell'azione. In questo senso appare essenziale assicurare la sistematicità e la coerenza della documentazione definendone criteri, tempi e modalità, forme di archiviazione e pianificando i momenti deputati alla sua analisi.	<b>I1</b> Si documentano regolarmente le esperienze realizzate	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Documentazioni
	<b>I2E'</b> presente un archivio organizzato di materiali documentativi di produzione interna ed esterna al servizio	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Archivio
	<b>I3</b> Criteri e modalità di documentazione sono condivisi all'interno del gruppo di lavoro	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		verbali incontri di gruppo, progetto educativo, PTOF

	<b>14</b> La documentazione è utilizzata come strumento per riflettere e per rilanciare i percorsi educativi, valutandone la coerenza con gli obiettivi	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		verbali, progetto educativo, PTOF
<b>Leggibilità</b> Oltre ad essere un dispositivo formativo e riflessivo per il gruppo di lavoro, la documentazione costituisce uno strumento di comunicazione e informazione per i genitori, di stimolo per i bambini/e e di socializzazione delle esperienze educative nei confronti dei soggetti esterni e di tutto il personale. I linguaggi e le forme della documentazione devono quindi essere pensati in relazione ai diversi destinatari, prevedendo materiali documentativi differenziati e che siano coerenti con le varie funzioni e scopi.	<b>15</b> La documentazione è pensata e calibrata in funzione dei suoi diversi destinatari.	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Documentazioni, progetto educativo, PTOF
	<b>16</b> Nel servizio e in sezione sono presenti materiali di documentazione che i bambini/e possono riconoscere	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Osservazione diretta
	<b>17</b> La documentazione delle esperienze realizzate diventa materiale per momenti pubblici di scambio, comunicazione e formazione	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'		Interviste, informazione su iniziative pubbliche ad hoc, volantini
	<b>18</b> Esiste un raccordo con i centri di documentazione territoriali e regionali	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI		documentazioni inviate ai centri di documentazione

#### L) DIMENSIONE – VALUTAZIONE

La valutazione rappresenta un'attività strettamente legata alla progettazione, in quanto sostiene la revisione critica dell'operatività educativa, l'esplicitazione e la condivisione sociale dei significati e l'apprendimento riflessivo dalle pratiche. In questo senso la valutazione, qui intesa soprattutto come valutazione dei processi educativi, si caratterizza essenzialmente per la sua funzione formativa e per il suo carattere sistematico e continuativo; è volta ad alimentare una costante azione di ricerca all'interno del servizio promuovendo l'incremento dei livelli di consapevolezza pedagogica, la coerenza delle azioni educative e il miglioramento concordato e progressivo delle stesse. E' importante definire le modalità, i tempi e gli strumenti di valutazione, nonché la documentazione e la condivisione del processo valutativo.

<b>CRITERI</b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>VALORI</b> <i>indicare con una crocetta</i>	<b>EVIDENZE E MOTIVAZIONI</b>	<b>POSSIBILI FONTI</b>
<b>Sistematicità</b> La valutazione dei processi educativi, che può essere operata prendendo in considerazione oggetti diversi	<b>L1</b> Sono definiti e periodicamente utilizzati strumenti e procedure di valutazione della qualità educativa del	NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO		Strumenti di valutazione e questionari, progetto pedagogico, PTOF

<p>(l'organizzazione complessiva del contesto educativo, specifiche situazioni, dimensioni o percorsi progettuali), implica la definizione dei fuochi di attenzione, dei livelli di analiticità, degli strumenti (scale di valutazione, documentazione, ecc.) e delle procedure.</p> <p>L'intersoggettività della valutazione costituisce un aspetto essenziale del processo valutativo, che può essere sviluppato prevedendo anche momenti di eterovalutazione e di valutazione della qualità percepita dai genitori (con questionari, interviste focalizzate di gruppo, ecc.).</p>	servizio	SI'		
<p><b>Funzione formativa</b></p> <p>La capacità di incrementare i livelli di consapevolezza pedagogica del gruppo di lavoro e di sviluppare cambiamento è connessa anche a quanto la valutazione è intesa come un dispositivo che promuove il pensiero riflessivo, il confronto tra il personale e lo sviluppo dell'azione educativa. E' quindi importante curare la documentazione del processo valutativo, organizzando anche i momenti in cui si discute in modo approfondito sui suoi esiti e si pianificano eventuali azioni di miglioramento.</p>	<p><b>L2</b> E' prevista regolarmente la valutazione della qualità percepita da parte delle famiglie utenti del servizio</p>	<p>NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'</p>		<p>Strumenti di valutazione e questionari, verbali assemblee, Carta dei servizi</p>
	<p><b>L3</b> Gli esiti documentati della valutazione sono occasione per progettare interventi di miglioramento e percorsi formativi della qualità del contesto educativo</p>	<p>NO PIU' NO CHE SI' PIU' SI' CHE NO SI'</p>		<p>verbali gruppo di lavoro, azioni di miglioramento annuali</p>

**NOTE SULLO STRUMENTO**

**CRITICITA' RILEVATE NELLO STRUMENTO**

**TEMPO UTILIZZATO PER LA COMPILAZIONE DELLO STRUMENTO**

**PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO DELLO STRUMENTO**

## GLOSSARIO

**Progetto pedagogico** - costituisce il documento in cui si definisce l'identità e la fisionomia pedagogica del servizio (o di un insieme di servizi), declinandone gli orientamenti e gli intenti educativi di fondo ed esplicitandone le coordinate di indirizzo metodologico. Il progetto pedagogico rappresenta un documento di impegni con il territorio e un piano generale di azione, contestualizzato e realizzabile, in cui sono precisate le finalità, i criteri e le modalità di organizzazione educativa del servizio.

**PTOF, Piano Triennale dell'Offerta Formativa:** documento che descrive l'offerta formativa della scuola: finalità e obiettivi dell'azione educativa, contenuti programmati, modalità di attuazione (tempi, luoghi, strumenti e materiali). Viene richiesto a tutte le scuole di ogni ordine e grado; elaborato dal Collegio insegnanti con la partecipazione delle varie componenti della scuola.

**Progetto educativo/didattico** – è il documento di pianificazione dell'attività educativa/didattica elaborato periodicamente da ciascun gruppo o sottogruppo di lavoro. Il progetto educativo traduce a livello operativo le intenzioni educative e le linee metodologiche definite nel progetto pedagogico/PTOF, descrivendo le ipotesi di lavoro concrete e flessibili che verranno privilegiate in un periodo di riferimento (l'anno scolastico, alcuni mesi, ecc.). Il progetto educativo rappresenta, quindi, un piano di lavoro più o meno strutturato che può riguardare l'insieme delle proposte formative che vengono fatte da un servizio o da una singola sezione durante un anno scolastico, oppure alcuni percorsi più specifici di durata limitata o riferiti a determinate attività. I modi di definizione e sviluppo di un progetto educativo sono legati alle diverse forme di progettazione che vengono privilegiate all'interno dei servizi e delle scuole.

**Didattica:** E' stato introdotto il termine "didattica" per potenziare la corrispondenza di linguaggio con la scuola d'infanzia; per DIDATTICA si intende la valorizzazione delle competenze trasversali (life skills e soft skills) offrendo proposte esperienziali capaci di stimolare le attitudini di bambine/i, le intelligenze multiple e il loro naturale utilizzo del corpo per apprendere.

**Carta dei servizi:** la Carta dei servizi è una dichiarazione di principi e valori condivisi, ma anche una bussola in grado di orientare le scelte e le azioni di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti. Offre chiare e concrete informazioni sul servizio per un miglioramento della qualità nei rapporti con le famiglie e con i bambini/e destinatari, nel rispetto dei criteri di trasparenza, uguaglianza ed efficienza.